

Roma 30 settembre 2014

Intervento di Luc Triangle, segretario generale aggiunto di IndustriAll European Trade Union al presidio in Piazza Montecitorio davanti la Camera dei Deputati, organizzato dalla Fim-Cisl

Cari amici, cari colleghi

Vi porgo il saluto a nome dei sette milioni di membri del sindacato affiliati a IndustriAll, la Federazione sindacale Europea dell'industria.

Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare i trenta-due delegati sindacali che hanno offerto la loro testimonianza sugli effetti devastanti della crisi attuale sui posti di lavoro e sul lavoro complessivo in Italia. L'Italia è ancora una delle forze leader nell'industria in Europa. Abbiamo appena udito cosa sta accadendo nelle fabbriche industriali Italiane! L'Italia ha perduto più del venti per cento dei posti di lavoro nell'industria negli ultimi anni. Questo significa che più di seicento mila posti di lavoro nell'industria manifatturiera sono stati perduti. Questo è inaccettabile. I posti di lavoro nell'industria sono "la base" dello stato sociale!

I lavoratori Italiani sono super qualificati nella produzione delle auto, treni, elicotteri, elettrodomestici e così via. Mi domando: sono i politici Italiani e in Europa a conoscenza dell'attuale perdita di tale lavoro qualificato? Quali sono i programmi e cosa "la politica" intende fare per salvare questi posti di lavoro?

In Europa sono andati perduti circa cinque milioni di posti di lavoro nell'industria negli ultimi cinque anni. La disoccupazione ha raggiunto livelli altissimi: intorno al trenta per cento in alcuni paesi Europei. In Italia, i giovani sono i più colpiti dalla disoccupazione, che ha raggiunto cifre vicine al quaranta per cento. Oggi, voi state protestando a Roma, ma eventi simili si svolgono ogni giorno in altre città Europee. Voi non siete soli, voi siete sostenuti da migliaia di colleghi in tanti altri paesi Europei.

Cari amici, perché l'Europa è in una profonda crisi industriale? Certo, non perché i salari dei nostri lavoratori sono troppo alti, non perché i nostri lavoratori non sono abbastanza produttivi. L'Europa è entrata in una profonda crisi perché i lavoratori e i cittadini Europei devono pagare lo scotto del collasso di un sistema finanziario che attualmente funziona senza regole. Le banche sono state sostenute con l'aiuto di miliardi di Euro negli ultimi anni.

Quale è la risposta dell'Europa alla crisi? Quale è la risposta dei governi nazionali alla crisi in Europa? Austerità! Più bassi salari! Più flessibilità negli orari di lavoro! Aumento delle tasse! Più bassa protezione sociale per i lavoratori!

Non possiamo accettare tutto questo. Le politiche perseguite dall'Unione Europea conducono a nuove crisi! I lavoratori perdono lavoro e salari! Lavoratori e cittadini perdono potere d'acquisto, la capacità di acquistare beni e di avere una vita dignitosa! Nel frattempo non stiamo risolvendo la crisi, piuttosto la stiamo peggiorando!

Noi, il sindacato Europeo chiediamo un cambiamento di tutto questo.

Vogliamo investimenti e crescita, investimenti nelle nostre industrie, investimenti che conducono alla creazione di nuovi lavori. Dobbiamo garantire reddito e lavoro in modo tale da stimolare il consumo. Soltanto in questo modo possiamo uscire dalla crisi!

Dobbiamo anche combattere per una Europa Sociale. Oggi, viviamo in una Europa dove I lavoratori sono posti in competizione gli uni contro gli altri. Dobbiamo combattere per la nostra Europa. Una Europa basata sulla giustizia sociale e sui diritti dei lavoratori, salari decenti, su contratti di lavoro decenti, e una buona sicurezza del lavoro.

I governi nazionali in Europa devono investire di nuovo nella creazione di posti di lavoro e nell'industria. Abbiamo bisogno di re-industrializzare la nostra economia. Questo significa che non abbiamo bisogno di tagli, piuttosto abbiamo bisogno di massivi investimenti nell'economia, che siano in grado di creare lavoro e reddito per I lavoratori. Questa dovrebbe essere la priorità in Europa e in Italia, ora!

La Confederazione Europea del sindacato e IndustriAll hanno lanciato una proposta per un piano di investimenti per l'Europa, e hanno anche sollevato una richiesta formale per un piano di re-industrializzazione in Europa. La nostra richiesta è avere leader politici che usino questa proposta per uscire dalla crisi. Non esiste alternativa! Abbiamo bisogno di lavoro, lavoro e lavoro!

E questi lavori devono essere lavori di qualità, con salari decenti, e condizioni di lavoro decenti. Non abbiamo bisogno di lavori precari, con nessuna certezza, basso reddito e non socialmente protetti. Questi ultimi non rappresentano la risposta alla crisi.

Noi chiediamo alle imprese Italiane ed Europee di ascoltare le nostre preoccupazioni e le nostre proposte. I lavoratori e i sindacati devono essere coinvolti in un "buon" dialogo sociale con le imprese e i politici.

Il sindacato Europeo chiede al Governo Italiano di far leva in Europa per seguire questa direzione. Abbiamo urgentemente bisogno di politiche Europee che per prima cosa diano precedenza ai bisogni dell'industria e dei lavoratori. Non abbiamo bisogno di politiche Europee che pongano gli interessi del Capitale e delle banche al primo posto.

I lavoratori Italiani ed Europei devono stare insieme, devono combattere insieme questa battaglia. In Italia dobbiamo reagire, ma dobbiamo farlo insieme ai nostri colleghi e amici Europei. Voi potete fare affidamento sul sindacato Europeo in questa battaglia!

Grazie per la vostra attenzione!